



*Comitato economico e sociale europeo*

**ECO/368**  
**Strategia dell'UE per la**  
**Regione Alpina**

Bruxelles, 10 dicembre 2014

**PARERE**

del Comitato economico e sociale europeo  
sul tema  
**Una strategia dell'UE per la Regione Alpina**  
(parere esplorativo)

Relatore: **PALMIERI**

La Commissione europea, in data 4 novembre 2014, ha chiesto al Comitato economico e sociale europeo, conformemente al disposto dell'articolo 304 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di elaborare un parere esplorativo sul tema:

*Una strategia dell'UE per la Regione Alpina (EUSALP).*

La sezione specializzata Unione economica e monetaria, coesione economica e sociale, incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha formulato il proprio parere in data 18 novembre 2014.

Alla sua 503a sessione plenaria, dei giorni 10 e 11 dicembre 2014 (seduta del 10 dicembre), il Comitato economico e sociale europeo ha adottato il seguente parere con 132 voti favorevoli e 3 astensioni.

\*

\* \*

## **1. Conclusioni e raccomandazioni**

- 1.1 Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) apprezza l'attenzione particolare dedicata all'elaborazione di una strategia dell'Unione europea per la regione alpina (EUSALP) finalizzata a sostenere la coesione e la competitività alla luce delle sfide che non possono essere risolte in modo soddisfacente dai singoli Stati membri o dalle singole regioni con i mezzi abituali.
- 1.2 Il CESE evidenzia quanto le dinamiche di sviluppo della Regione Alpina siano legate alla catena alpina, anche in considerazione degli elementi identitari e di riconoscibilità. Questa costituisce la cerniera tra tutti territori coinvolti nella strategia da un punto di vista economico, sociale e ambientale.
- 1.3 Il CESE rileva il forte impegno politico nell'EUSALP degli Stati interessati e l'elevato livello di consapevolezza e di partecipazione a livello di governi sia nazionali, sia regionali. Tali sensibilità sono l'effetto di un processo di cooperazione che si è attivato nell'area a partire dagli anni '70.
- 1.4 Il CESE considera le caratteristiche specifiche della Regione Alpina, quali la presenza di sistemi territoriali tra i più competitivi al mondo, gli sbilanciamenti economici e sociali tra le "aree rurali e montane" e "le aree urbane e le città", il patrimonio naturale e culturale e l'enorme concentrazione di flussi di trasporto, elementi determinanti e caratterizzanti dell'area.

- 1.5 Se da un lato il CESE condivide l'impostazione generale della strategia ritenendo gli obiettivi, i pilastri e le priorità coerenti con quanto illustrato nel documento di discussione, dall'altro ritiene che nella redazione del "piano di azione" questi debbano essere integrati e migliorati.
- 1.6 Il CESE prende atto del fatto che lo spazio territoriale sul quale opererà l'EUSALP è caratterizzato da livelli di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione sociale nettamente superiori alla media europea. Nonostante tali caratteristiche, la crisi economica e finanziaria e le trasformazioni indotte dalla globalizzazione dell'economia e dei mercati impongono delle sfide importanti e delicate alla macroregione in esame. Per tali ragioni il CESE ritiene che il raggiungimento dell'obiettivo generale dell'EUSALP "*garantire che questa regione rimanga una delle zone più attraenti d'Europa, sfruttando al meglio le proprie risorse e cogliendo le opportunità di sviluppo sostenibile e innovativo*"<sup>1</sup> sia estremamente importante per supportare la competitività economica e la coesione sociale dell'Europa.
- 1.7 Il CESE reputa fondamentale rafforzare l'approccio olistico allo sviluppo presente nell'EUSALP tramite la definizione di nuovi e più qualificati obiettivi come riportato al punto 4.4.
- 1.8 Il CESE auspica che nella definizione del "piano d'azione" dell'EUSALP sia rafforzata l'interdipendenza e la coerenza tra le priorità riferite alla competitività (Pilastro 1) e quelle orientate alla sostenibilità (Pilastro 3), assicurando così il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo senza però compromettere i bisogni e le opportunità delle generazioni future.
- 1.9 In riferimento al "primo pilastro", il CESE ritiene essenziale assicurare una crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, l'innovazione, la competitività e la coesione della Regione Alpina attraverso una mutua solidarietà tra aree montane e aree urbane. Per quanto riguarda le priorità si rimanda al punto 5.2.
- 1.10 In riferimento al "secondo pilastro", il CESE sostiene la promozione di uno sviluppo territoriale basato sulla cooperazione tra i sistemi territoriali interni e quelli esterni, sull'accessibilità dei servizi, sulla mobilità sostenibile e sul potenziamento dei trasporti e delle infrastrutture per la comunicazione. Per quanto riguarda le priorità si rimanda al punto 5.3.
- 1.11 In riferimento al "terzo pilastro", il CESE ritiene fondamentale rafforzare l'impegno finalizzato alla gestione sostenibile ed alla protezione dell'ambiente, nonché alla valorizzazione dei capitali territoriali dell'area. Per quanto riguarda le priorità si rimanda al punto 5.4.
- 1.12 Il CESE valuta che senza una forte *governance* e risorse finanziarie specifiche per supportare l'attività di *capacity building* (creazione di capacità), l'EUSALP rischia di perdere la sua efficacia e strategicità. In tale ottica, conformemente con le conclusioni del Consiglio, il

---

<sup>1</sup> Commissione europea, documento di consultazione "Una strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP)".

CESE auspica la definizione di un piano d'azione fondato sulla complementarità tra programmi di finanziamento, sul coordinamento degli strumenti istituzionali e sulla definizione di nuovi progetti di ambito macroregionale<sup>2</sup>.

- 1.13 Il CESE, richiamando le conclusioni del parere "*Governance* delle strategie macroregionali"<sup>3</sup>, è dell'avviso che la definizione e l'attuazione dell'EUSALP richieda un sistema di *governance* specifico basato sulla cooperazione e sul coordinamento. In tale ottica, al fine di assicurare l'efficacia della strategia, il CESE ritiene necessario dotare l'EUSALP di un'effettiva "*governance* multilivello"<sup>4</sup> in grado di valorizzare congiuntamente la "dimensione orizzontale" (partecipazione della società civile) che integri e qualifichi la "dimensione verticale" (partecipazione di regioni ed autorità locali) nel pieno rispetto del principio di "sussidiarietà e proporzionalità"<sup>5</sup>.
- 1.14 Il CESE auspica il coinvolgimento della società civile organizzata nelle attività di *capacity building* e valuta positivamente l'attivazione di un "forum permanente" in rappresentanza e supporto delle parti sociali ed economiche della Regione Alpina.
- 1.15 Il CESE reputa fondamentale supportare l'occupazione, con particolare riferimento ai giovani ed alle persone interessate dalla disoccupazione di lunga durata, nonché gli interventi volti al sostegno degli investimenti sociali e all'adeguamento dei sistemi di protezione sociale.

## 2. **La strategia dell'UE per la Regione Alpina: osservazioni generali**

- 2.1 L'obiettivo del presente parere è valutare il documento di consultazione pubblica sulla "Strategia dell'UE per la Regione Alpina"<sup>6</sup>, di seguito EUSALP, anche in riferimento ai pareri sulle strategie macroregionali già adottati dal Comitato.
- 2.2 La Regione Alpina coinvolge 5 Stati membri (Italia, Francia, Austria, Germania e Slovenia) e due paesi terzi (Svizzera e Liechtenstein) e si sviluppa su di una superficie di 450 000 km<sup>2</sup> nella quale vivono 70 milioni di persone.
- 2.2.1 I sistemi territoriali interessati dall'EUSALP sono fortemente legati alle montagne alpine le quali, oltre a diventare un elemento identitario e di riconoscibilità, costituiscono la cerniera tra questi territori da un punto di vista economico, logistico e ambientale<sup>7</sup>.

---

<sup>2</sup> Conclusioni del Consiglio europeo, EUCO 23/1/11 REV 1, 23 e 24 giugno 2011.

<sup>3</sup> GU C ..... (EESC-2014-03857-00-00-AC-TRA - ECO/367).

<sup>4</sup> Libro bianco del Comitato delle regioni sulla *governance* multilivello, CONST – IV – 020, 2009.

<sup>5</sup> Commissione europea: *Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei*, C(2013) 9651 final.

<sup>6</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/consultation/eusalp/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/eusalp/index_en.cfm).

<sup>7</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/consultation/eusalp/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/eusalp/index_en.cfm).

- 2.3 Nell'ambito della politica macroregionale che l'UE sta portando avanti a partire dal 2009, il posizionamento geografico dell'EUSALP, oltre ad assumere un valore strategico nell'ottica della "politica di coesione europea", e di continuità rispetto alla "Strategia per il Baltico – EUSBR"<sup>8</sup>, alla "Strategia per il Danubio – EUSDR"<sup>9</sup> e alla "Strategia per l'Adriatico e lo Ionio – EUSAIR"<sup>10</sup>, rappresenta un elemento di fondamentale importanza per sostenere la proiezione del concetto di macroregionalità verso il Mediterraneo occidentale<sup>11</sup>.
- 2.4 A partire dagli anni '70 le regioni dell'arco alpino, travalicando i confini nazionali che le hanno storicamente divise, hanno sviluppato una coscienza comune riguardo alla necessità di concepire il sistema territoriale alpino come un'unica entità da preservare e valorizzare. Proprio per questi motivi sono state attivate una serie di iniziative di cooperazione interregionale, transnazionale e transfrontaliera che hanno avuto tra i loro obiettivi primari quello di promuovere la comprensione reciproca dei popoli interessati, permettendo così di superare le distinzioni linguistiche, socio-economiche ed etniche, e favorire una maggiore integrazione a livello europeo<sup>12</sup>.
- 2.5 Il processo di attivazione dell'EUSALP, il cui percorso dovrà concludersi con l'approvazione da parte del Consiglio prevista entro la fine del 2015<sup>13</sup>, ha avuto come tappe fondamentali la "Conferenza alpina di Bad Ragaz" (giugno 2012) e la "Conferenza di Grenoble" (ottobre 2013).
- 2.5.1 In occasione della "Conferenza di Grenoble"<sup>14</sup>, attraverso la stipula della "*Risoluzione politica per l'attuazione della Strategia dell'UE per la Regione Alpina*" sono stati identificati gli obiettivi, le opportunità da cogliere e le sfide da affrontare in riferimento a tre temi principali: "*Competitività e Innovazione, Agricoltura e Silvicoltura e Turismo*", "*Acqua, Energia, Ambiente e Clima*" e "*Accessibilità, Comunicazioni e Trasporti*".

### 3. Il documento di consultazione: quadro generale, finalità e obiettivi

- 3.1 Nella strategia EUSALP, "la catena alpina" rappresenta l'elemento che caratterizza l'intero spazio di cooperazione. L'ampiezza dell'eterogeneità territoriale è una delle caratteristiche

---

8 <http://www.balticsea-region-strategy.eu>.

9 <http://www.danube-region.eu>.

10 <http://www.ai-macroregion.eu>.

11 Parere del CESE: *Verso una strategia macroregionale dell'UE per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale nel Mediterraneo*, [GU C 170 del 5.6.2014, pag. 1](#).

12 Arge-Alp; Alpe-Adria; Alp-Med; Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino; Convenzione delle Alpi; Programma "Spazio alpino"; Cooperazione transfrontaliera.

13 Consiglio europeo del 19 e 20 dicembre 2013 – pag. 26.

14 Conferenza svoltasi a Grenoble il 18 ottobre 2013 alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei governi e i presidenti delle regioni coinvolte nell'EUSALP.

principali che differenzia la Regione Alpina da altre parti d'Europa: le aree montane e quelle pedemontane circostanti, le valli accessibili e quelle remote, i bassopiani e gli altopiani, le aree metropolitane e le città.

- 3.1.1 Al fine di identificare meglio gli ambiti sui quali dovranno concentrarsi gli obiettivi e le priorità dell'EUSALP, si riportano di seguito le cinque tipologie di contesti territoriali che caratterizzano la Regione Alpina: "metropoli alpine", "città alpine", "aree rurali in crescita", "aree rurali in declino", "aree turistiche".
- 3.2 La Regione Alpina ha molte caratteristiche specifiche che meritano particolare attenzione e che differenziano l'EUSALP dalle strategie macroregionali per il Baltico, il Danubio e l'Adriatico-Ionio: la presenza di alcune tra le regioni più sviluppate al mondo, con economie competitive, elevati livelli di qualità della vita, stabilità sociale e politica; la presenza di evidenti sbilanciamenti economici e sociali tra le aree rurali, le pianure e le aree urbane; un patrimonio naturale ed ecosistemi unici; un patrimonio culturale che rappresenta un elemento fondamentale per la coesione sociale e per lo sviluppo della Regione Alpina stessa; una concentrazione di flussi di traffico che è diventata una problematica a livello di congestione dei trasporti e tutela ambientale.
- 3.3 L'obiettivo generale della strategia dell'EUSALP è quello di garantire che questa regione rimanga una delle zone più attraenti d'Europa, sfruttando al meglio le proprie risorse e cogliendo le opportunità di sviluppo sostenibile e innovativo.
  - 3.3.1 Tale obiettivo sarà raggiunto mediante attività realizzate in riferimento a tre "pilastri tematici": "*Migliorare la competitività, la prosperità e la coesione*", "*Garantire l'accessibilità e la connettività per tutti gli abitanti*" e "*Garantire la sostenibilità*".
  - 3.3.2 **Primo pilastro: *Migliorare la competitività, la prosperità e la coesione della Regione Alpina***
    - 3.3.2.1 Nonostante che la Regione Alpina costituisca il più grande centro economico e produttivo europeo, con un elevato potenziale di sviluppo, la mancanza di coesione economica, sociale e territoriale è ancora un problema. Le montagne costituiscono una sfida per lo sviluppo omogeneo dell'area. L'EUSALP mira a sostenere lo sviluppo economico innovativo nella Regione, attraverso la definizione di un modello più equilibrato che tenga conto nello stesso tempo delle diversità e specificità dei territori. È necessario sostenere un'economia competitiva capace di combinare tra loro la prosperità, l'efficienza energetica, la qualità della vita e i valori tradizionali che caratterizzano l'area.

### 3.3.3 **Secondo pilastro: *Garantire l'accessibilità e la connettività per tutti gli abitanti della Regione Alpina***

3.3.3.1 È necessario sostenere uno sviluppo territoriale equilibrato attraverso modelli di mobilità ecocompatibili, sistemi di trasporti sostenibili, servizi di comunicazione ed infrastrutture. Nel quadro dei trasporti europei la Regione Alpina occupa una posizione strategica, poiché va ad intersecare tanto l'asse di collegamento nord-sud quanto quello est-ovest. Nell'area sono presenti i più importanti nodi di trasporto d'Europa e numerosi valichi alpini che interessano sistemi territoriali caratterizzati da specifiche vulnerabilità ambientali. È fondamentale attivare una politica coordinata in grado di soddisfare le esigenze di trasporto, il benessere della popolazione e l'equilibrio dell'ambiente. Nella Regione Alpina, in considerazione dell'eterogeneità e degli aspetti di complessità territoriale in essa presenti, il concetto di connettività deve essere esteso anche alle infrastrutture ed ai servizi di comunicazione.

### 3.3.4 **Terzo pilastro: *Garantire la sostenibilità nella Regione Alpina***

3.3.4.1 La conservazione del patrimonio alpino e la promozione di un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali sono elementi imprescindibili per la regione. L'acqua, le risorse minerali, una varietà di paesaggi di grande biodiversità e un ricco e diversificato patrimonio culturale sono specificità da tutelare e valorizzare. Lo sfruttamento del potenziale di risorse come l'acqua e le biomasse, se effettuato in modo ecologico, è fondamentale per assistere la competitività e la coesione dell'area in quanto può supportare il perseguimento di finalità strategiche quali ad esempio l'autosufficienza energetica e la capacità regionale per lo stoccaggio di energia.

## 4. **Osservazioni specifiche sulla dimensione macroregionale della Regione Alpina**

4.1 La strategia per la Regione Alpina gode di un forte impegno politico e di un'elevata consapevolezza nei paesi partecipanti e rappresenta non soltanto una sfida, ma anche una grande opportunità per la stessa UE. La missione dell'EUSALP è quella di sviluppare l'economia, collegare i territori e proteggere l'ambiente di un'area estremamente importante per la competitività economica e la coesione sociale dell'Europa.

4.2 Il processo di sviluppo dell'EUSALP necessita di un dialogo strutturato tra i vari attori coinvolti per identificare e affrontare congiuntamente bisogni specifici. Le caratterizzazioni ambientali, culturali, economiche e sociali, nonché le forti interdipendenze tra le zone urbane e rurali, devono essere attentamente considerate. Si deve quindi avviare un dialogo ampio e aperto tra gli stakeholder per sviluppare una strategia ampiamente accettata.

4.2.1 È importante che le politiche siano coordinate a favore della coesione territoriale. Alcune questioni in materia di innovazione economica, modalità di trasporto e ambiente sono tra loro interdipendenti e non possono essere affrontate disgiuntamente a livello locale, ma necessitano della prospettiva più ampia che può offrire il livello macroregionale.

- 4.2.2 Facendo riferimento alla comunicazione "*Governance* delle strategie macroregionali<sup>15</sup>, è necessario dotare la "*governance* multilivello" dell'EUSALP di un'effettiva "dimensione orizzontale" (partecipazione della società civile) che integri e qualifichi la "dimensione verticale" (partecipazione di regioni ed autorità locali) nel pieno rispetto del principio di "sussidiarietà e proporzionalità".
- 4.3 Il CESE ritiene che l'EUSALP sia uno strumento fondamentale per assistere l'azione della Regione Alpina in riferimento a temi quali la globalizzazione economica, i cambiamenti climatici, la società dell'informazione, l'economia della conoscenza, i cambiamenti demografici, la mobilità delle merci e delle persone.
- 4.4 Attraverso l'EUSALP sarà possibile qualificare lo sviluppo della Regione Alpina tramite l'attuazione di un approccio olistico in grado di rendere funzionali ed interdipendenti tra loro la dimensione economica, ambientale e sociale. Secondo tale logica il CESE, al fine di rappresentare l'approccio olistico tramite specifiche finalità, ha identificato cinque obiettivi strategici che dovrebbero essere rappresentati nel "piano di azione":
- favorire un sistema di PMI dinamico e una fiorente imprenditorialità in grado di assistere l'occupazione;
  - assistere il potenziamento delle capacità basate sulle tradizioni e sulla diversità sociale;
  - promuovere equilibrio ed equità nell'accesso ai servizi di interesse generale in tutta la Regione Alpina;
  - sostenere le responsabilità condivise e la cooperazione equa tra i territori alpini;
  - sostenere la tutela e la gestione sostenibile delle biodiversità, dei paesaggi e delle risorse naturali.
- 4.4.1 **Favorire un sistema di PMI dinamico e una fiorente imprenditorialità in grado di assistere l'occupazione.** L'EUSALP dovrà assistere le capacità dei sistemi territoriali coinvolti di competere in un'economia globale supportando il mantenimento e la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità.
- 4.4.2 **Assistere il potenziamento delle capacità basate sulle tradizioni e sulla diversità sociale.** L'EUSALP dovrà supportare il mantenimento dei valori identitari che caratterizzano i territori coinvolti promuovendo allo stesso tempo la capitalizzazione dei saperi e delle tradizioni locali in leve di sviluppo economico e inclusione sociale.
- 4.4.3 **Promuovere equilibrio ed equità nell'accesso ai servizi di interesse generale in tutta la Regione Alpina.** Attraverso l'EUSALP si supporterà il mantenimento e l'adattamento di un quadro di servizi di interesse generale per far fronte alle necessità delle persone che vivono

---

15

*Governance delle strategie macroregionali*, COM(2014) 284 final.

nell'area, con specifico riferimento a quelle residenti nei territori caratterizzati da "svantaggi geografici".

- 4.4.4 **Sostenere le responsabilità condivise e la cooperazione tra i territori alpini.** Attraverso l'EUSALP dovranno essere sostenuti nuovi approcci di responsabilità condivise e di cooperazione equa tra i territori della Regione Alpina, come ad esempio i legami verticali tra le metropoli con le aree rurali e turistiche.
- 4.4.5 **Sostenere la tutela e la gestione sostenibile delle biodiversità, dei paesaggi e delle risorse naturali.** Attraverso l'EUSALP si dovrà supportare la tutela e la gestione sostenibile delle biodiversità, dei paesaggi e delle risorse naturali trovando il giusto equilibrio tra gli interventi finalizzati alla conservazione e quelli orientati a un utilizzo razionale dei servizi e dei prodotti ecosistemici. È altresì necessario promuovere l'adozione di modelli ecocompatibili di gestione finalizzati a una distribuzione più equilibrata dei vantaggi indotti dall'utilizzo dei prodotti e dei servizi ecosistemici tra le differenti dimensioni territoriali della Regione alpina.
- 4.5 Il CESE ritiene che l'EUSALP debba attivarsi conformemente alle decisioni adottate dal Consiglio per cui, se da un lato una strategia macroregionale non dovrebbe richiedere né risorse aggiuntive, né ulteriori norme, né nuovi organi di gestione (i "tre no"), dall'altro lato è necessario definire un piano d'azione fondato sulla complementarità tra programmi di finanziamento, sul coordinamento degli strumenti istituzionali e sulla definizione di nuovi progetti di ambito macroregionale. Specifica attenzione dovrà essere dedicata all'attività di *capacity building*.
- 4.5.1 Il CESE ritiene fondamentale coinvolgere nelle attività di *capacity building*, oltre alle amministrazioni pubbliche, anche i rappresentanti della società civile organizzata. Tale attività può realizzarsi anche tramite l'attivazione di un "forum permanente" in rappresentanza delle parti sociali ed economiche.
- 4.5.2 Il CESE ritiene che le considerevoli somme già impegnate dall'UE per i programmi regionali, attraverso i fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020<sup>16</sup>, rappresentino mezzi adeguati, che dovranno essere utilizzati con efficienza per dare attuazione alla strategia, attraverso azioni meglio coordinate e inquadrare in un approccio strategico unificato. Nel periodo di programmazione 2014-2020, ulteriori opportunità di finanziamento saranno disponibili mediante strumenti comunitari come HORIZON 2020<sup>17</sup>, COSME<sup>18</sup>, CEF<sup>19</sup>, Easi<sup>20</sup>, ERASMUS+<sup>21</sup> e LIFE<sup>22</sup>.

---

16 Regolamento di esecuzione (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - 17 dicembre 2013.

17 Regolamento di esecuzione (UE) n. 1290/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - 11 dicembre 2013.

18 Regolamento di esecuzione (UE) n. 1287/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - 11 dicembre 2013

19 Regolamento di esecuzione (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - 11 dicembre 2013.

20 Regolamento di esecuzione (UE) N. 1296/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - 11 dicembre 2013.

21 Regolamento di esecuzione (UE) N. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - 11 dicembre 2013.

22 Regolamento di esecuzione (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - 11 dicembre 2013.

## 5. Osservazioni specifiche sui tre pilastri

5.1 Al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nel documento di consultazione e degli obiettivi specifici citati nel punto 4 del presente parere, il CESE ritiene che sia fondamentale definire priorità più specifiche in riferimento ai tre pilastri dell'EUSALP.

5.1.1 La sfida principale che dovrà essere supportata attraverso la strategia per la Regione Alpina riguarda l'armonizzazione e il rafforzamento dell'equilibrio tra gli obiettivi di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

### 5.2 **Pilastro1: Sviluppo delle Alpi - Migliorare la competitività, la prosperità e la coesione della Regione Alpina**

5.2.1 Il CESE ritiene essenziale assicurare una crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, l'innovazione, la competitività e la coesione della Regione Alpina consolidando e diversificando specifiche attività economiche nell'ottica di una mutua solidarietà tra aree montane e aree urbane.

#### 5.2.2 **Priorità**

5.2.2.1 Sostenere l'innovazione e la competitività nelle PMI migliorando i sistemi di "accesso al credito", rafforzando la capacità delle imprese di intercettare le opportunità offerte dai programmi comunitari 2014-2020 e dal sistema degli "appalti per l'innovazione" (con specifico riferimento agli "appalti pre-commerciali"<sup>23</sup>).

5.2.2.2 Assistere il rafforzamento dei processi di sviluppo legati alla "green economy", anche attraverso la creazione di nuove imprese, facendo leva sulle specificità ambientali della Regione Alpina e sulle forti capacità produttive e innovative che caratterizzano l'area.

5.2.2.3 Promuovere i prodotti della Regione Alpina con una politica di "brand awareness", ovvero attraverso marchi individuali con un richiamo di appartenenza e marketing territoriale. La valorizzazione dei "prodotti e dei servizi ecosistemici"<sup>24</sup> rappresenta un ulteriore valore aggiunto a supporto della competitività dell'area.

5.2.2.4 Rafforzare le collaborazioni tra parchi scientifici e tecnologici, università, centri di ricerca e PMI, e potenziare le capacità delle infrastrutture di ricerca e i loro legami con le istituzioni di punta a livello mondiale. Nella definizione del "Piano d'azione" dell'EUSALP è auspicabile

---

<sup>23</sup> Art. 131 del Regolamento finanziario UE n. 966/2012.

<sup>24</sup> I beni prodotti dagli ecosistemi comprendono, ad esempio, il cibo, l'acqua, i carburanti e il legname; i servizi, invece, comprendono l'approvvigionamento idrico e la purificazione dell'aria, il riciclo naturale dei rifiuti, la formazione del suolo, l'impollinazione e molti altri meccanismi regolatori naturali.

l'identificazione di una priorità trasversale a sostegno delle attività di "Ricerca e Innovazione".

- 5.2.2.5 Sviluppare una strategia comune per trasformare lo spazio macroregionale alpino in destinazione turistica sostenibile di livello mondiale, facendo leva sulla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e storico.
- 5.2.2.6 Sostenere la centralità della priorità "lavoro" nell'EUSALP, dedicando particolare attenzione ai giovani e alle persone interessate dalla disoccupazione di lunga durata. È fondamentale supportare la creazione di nuovi posti di lavoro stabili e di qualità, affrontando in questo modo anche il problema collegato all'occupazione stagionale che caratterizza soprattutto le aree turistiche "montane e rurali" della Regione Alpina.
- 5.2.2.7 Sostenere le iniziative volte alla creazione di uno spazio unico per il lavoro, alla mobilità dei lavoratori, all'attivazione di tirocini e stages transnazionali, alla definizione di percorsi formativi e carriere multi-paese, e al pieno riconoscimento dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali. Specifica attenzione dovrà essere dedicata alla qualificazione dei lavoratori del settore turistico, i quali sono maggiormente soggetti alle problematiche collegate alla "stagionalità".
- 5.2.2.8 Supportare la cooperazione tra le diverse dimensioni territoriali che caratterizzano la Regione Alpina e rafforzare il ruolo delle aree metropolitane e delle città quali leve di competitività e coesione sociale.
- 5.2.2.9 Assistere la realizzazione di interventi volti al sostegno degli investimenti sociali e all'adeguamento dei sistemi di protezione sociale attraverso lo sviluppo di politiche coerenti con la comunicazione della Commissione europea sugli "investimenti sociali finalizzati alla crescita e alla coesione sociale"<sup>25</sup>.
- 5.2.2.10 Sostenere le azioni finalizzate a supportare l'inclusione delle persone disabili e a prevenire le discriminazioni basate sull'origine razziale o etnica, l'età, l'orientamento sessuale e il genere.

### 5.3 **Pilastro 2: Connettere le Alpi - Garantire l'accessibilità e la connettività per tutti gli abitanti della Regione Alpina**

- 5.3.1 Il CESE sostiene la promozione di uno sviluppo territoriale basato sulla cooperazione tra i sistemi territoriali interni ed esterni, sull'accessibilità dei servizi, sulla mobilità sostenibile e sul potenziamento dei trasporti e delle infrastrutture per la comunicazione.

---

25

COM(2013) 83 final.

### 5.3.2 **Priorità**

- 5.3.2.1 Supportare l'adozione di soluzioni innovative per assicurare i servizi di base per le aree montane e rurali (istruzione, sanità, servizi sociali e mobilità), per l'eliminazione del *digital divide* e lo sviluppo della banda ultra-larga nell'intera area.
- 5.3.2.2 Rafforzare l'applicazione delle tecnologie ICT in tutti i campi di interesse generale (amministrazione, servizi sanitari, servizi di ricerca di opportunità lavorative, teledidattica, commercio elettronico di prodotti alpini, ecc.) e assicurare un livello di disponibilità dei servizi pubblici adeguato a rispondere alle necessità dei differenti sistemi territoriali della Regione Alpina, valorizzando il giusto equilibrio tra la densità e l'accessibilità dei servizi stessi.
- 5.3.2.3 Promuovere i sistemi di trasporto integrato sostenendo gli scambi all'interno dei diversi sistemi territoriali e migliorare la gestione del trasporto merci e passeggeri al fine di mitigare l'impatto ambientale e aumentare i benefici per le comunità locali. Alcuni degli elementi fondamentali per assistere lo sviluppo sostenibile dei trasporti della Regione Alpina è rappresentato dallo spostamento del trasporto merci dalla "gomma" al "ferro" e dalle misure finalizzate a limitare l'utilizzo di corridoi alpini secondari (es. pedaggi unificati per tutti i corridoi di transito alpini).
- 5.3.2.4 Sviluppare piani per l'interoperabilità logistica a livello di macroregione e potenziare i collegamenti plurimodali dei nodi infrastrutturali (porti, aeroporti e interporti) con la rete globale e con i raccordi verso le vie d'acqua interne.
- 5.3.2.5 Promuovere reti tematiche transnazionali su aspetti rilevanti per lo sviluppo alpino quali ad esempio la gestione dei rischi, il turismo, lo sport, la silvicoltura, l'agricoltura, l'energia e i servizi tecnologici.
- 5.3.2.6 Qualificare la *governance* alpina attraverso una partecipazione più attiva della società civile, supportando allo stesso tempo la sensibilizzazione e il miglioramento delle conoscenze dei cittadini sulle principali tematiche che riguardano la Regione Alpina.

### 5.4 **Terzo pilastro: *Proteggere la Regione Alpina - Garantire la sostenibilità nella Regione Alpina***

- 5.4.1 Il CESE ritiene fondamentale rafforzare l'impegno finalizzato alla gestione sostenibile ed alla protezione dell'ambiente, nonché alla valorizzazione dei capitali territoriali dell'area.

### 5.4.2 **Priorità**

- 5.4.2.1 Allineare le azioni volte a sostenere lo sviluppo economico della Regione Alpina agli impegni assunti in materia di lotta ai cambiamenti climatici, svincolando la crescita e la

competitività dei sistemi territoriali interessati dall'EUSALP dal consumo di risorse naturali e materie prime.

- 5.4.2.2 Incrementare la sensibilità delle comunità locali della Regione Alpina in riferimento al valore dei servizi ecosistemici e alla gestione equa e sostenibile dei capitali naturali. Le Alpi costituiscono l'area di approvvigionamento idrico più importante d'Europa: è quindi fondamentale rafforzare gli interventi volti a migliorare la gestione della riserva idrica e dei bacini idrografici della Regione Alpina.
- 5.4.2.3 Sostenere iniziative finalizzate a supportare l'armonizzazione tra gli interventi volti alla conservazione delle biodiversità e dei paesaggi della Regione Alpina e quelli orientati a un loro utilizzo ecocompatibile.
- 5.4.2.4 Sviluppare strumenti e procedure transnazionali per la prevenzione e la riduzione dei rischi (alluvioni, frane, valanghe, incendi boschivi, ecc.), la gestione integrata delle foreste (sia in termini di valore ecologico e naturale, sia come risorsa economica) e delle problematiche derivanti dal consumo del suolo (compattazione del suolo e dispersione urbana).
- 5.4.2.5 Assistere la conversione a un sistema energetico post-carbonio grazie all'attuazione di iniziative orientate all'efficienza energetica, alla realizzazione di reti di distribuzione decentralizzate basate su risorse rinnovabili e alla valorizzazione di modelli insediativi e trasporti pubblici fondati sul concetto di risparmio energetico.
- 5.4.2.6 Sviluppare e attuare sistemi di mobilità integrata al fine di ridurre la dipendenza dall'automobile e il suo utilizzo, sostenendo i trasporti pubblici come servizi di interesse generale e, dove possibile, forme di mobilità a trazione "rinnovabile".

Bruxelles, 10 dicembre 2014

Il Presidente  
del Comitato economico e sociale europeo

Henri MALOSSE

---